



Il sindaco di Caorso  
Fabio Callori

## CAORSO - Il sindaco accoglie a braccia aperte la proposta di Bruno Coppi di un centro di ricerca per la fusione Callori: «Mettiamoci intorno a un tavolo e parliamone»

CAORSO - A Caorso un centro di ricerca internazionale dove realizzare per la prima volta al mondo la reazione controllata a partire dalla fusione a caldo. Questa la proposta del fisico Bruno Coppi del Massachusetts Institute of Technology (vedi Cronaca di ieri) illustrata venerdì sera a Codogno. «Direi che la prospettiva è esaltante. Pensare ad un futuro utilizzo dell'area per la ricerca dell'energia pulita, totalmente pulita, sarebbe una grande regalo per un paese che ha dato tanto alla produzione

energetica italiana». Questa l'opinione, espressa anche venerdì sera dal sindaco di Caorso Fabio Callori al convegno organizzato dai Lions di Codogno. «Questo progetto - ha detto Coppi - ha un'impatto ambientale praticamente nullo e riutilizza scopi scientifici un'area già attrezzata da un punto di vista energetico e strutturale. Ringrazio il sindaco per la fiducia. Spero che arrivi anche dalle altre istituzioni di questa regione e dal governo».

L'alternativa a Caorso potrebbe infatti essere a Rondissone, in Piemonte. Saranno i tavoli istituzionali e politici a fare la differenza. «E' un'opportunità che non possiamo permetterci di non approfondire - ha aggiunto Callori - e lo faremo mettendoci tutti intorno ad un tavolo ad esaminare bene la proposta per cercare di andare tutti nella stessa direzione. Si tratta di decisioni che hanno un'importanza storica e una portata nazionale».

Elena Salini

# «Basta con le emissioni maleodoranti»

## Fiorenzuola, via S. Francesco L'insurrezione degli abitanti

DI MARCELLO BONGIORNI

FIORENZUOLA - Da anni dicono di sopportare le sgradevoli e maleodoranti emissioni di fumi di un'impresa vicina, la Br 2000, senza che le loro continue lamentele abbiano sortito per ora alcun effetto. E' la storia di ventidue famiglie di Fiorenzuola abitanti in via San Francesco che denunciano il fatto di vivere da tempo con la costante presenza di sgradevoli fumi nell'aria, nonostante la loro abitazioni sia a pochissime decine di metri dal centro storico della città sull'Arda. Alcuni dei protagonisti hanno provato a portare la loro situazione all'attenzione del sindaco Flavio Antelmi, senza però ottenere nulla di concreto. Nello scorso consiglio comunale si è discusso della loro questione grazie ad un'interrogazione del gruppo Forza Italia. «Da tre anni facciamo presente il nostro disagio - commenta Gabriella Franzini - senza che nessuno per ora si sia



fatto carico di risolvere il problema. Da settembre a giugno l'aria è spesso irrespirabile e all'ennesima situazione intollerabile lunedì scorso ho deciso di chiedere a Paola Pizzelli di fare presente il problema al Consiglio comunale». «Ma si può immaginare il disagio di non potere aprire le finestre per interi periodi dell'anno a causa dell'insopportabile odore che viene dal bruciatore di quella ditta? - continua Gabriella Fava - Neppure il bucato può essere steso, perché s'impregna di cattivi odori».

Da parte sua, Romano Berletti, titolare della ditta, sostiene di sapere poco o nulla delle lamentele dei cittadini e che comunque il Comune non è mai intervenuto per imporre provvedimenti alla sua impresa. «Siamo una segheria, bruciamo solo legno e solo in certi periodi dell'anno, in particolare dicembre e gennaio. Quest'anno è da metà febbraio che non bruciamo nulla». La vicenda però, che ricorda altre situazioni di malcontento poi sfociate in raccolte di firme come in questo caso, è stata



La zona di via San Francesco a Fiorenzuola, dove risiedono le 22 famiglie che hanno protestato per le emissioni

analizzata anche dall'Arpa che nel 2001 e poi nel 2003 ha mandato alcuni operatori con il compito di verificare la situazione ed elaborare una relazione da consegnare all'amministrazione. Questi i risultati del lavoro dei tecnici nel 2003: «Visto il rudimentale sistema di combustione realizzata, che costituisce sia un disturbo per le emissioni che vengono emesse, sia un potenziale pericolo d'incendio, considerato che lo stesso è posizionato in un locale adibito a falegnameria, si ritiene necessario che l'amministrazione

comunale provveda ad emettere a carico del legale della ditta un provvedimento amministrativo che preveda: primo, lo smantellamento dell'impianto di combustione realizzato nel locale falegnameria, costituito da un fusto metallico e dal relativo condotto d'emissione dei fumi. Secondo, la raccolta differenziata degli scarti di falegnameria che andranno inviati al recupero e allo smaltimento presso idonei centri autorizzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo 22 del 1997».

## Cadeo, riapre il cavalcavia



CADEO - «Il cavalcavia autostradale in strada Sant'Anna riapre domani». A comunicarlo l'assessore ai lavori pubblici di Cadeo Gian Guido Carini. Dalle 11 di domani infatti la circolazione stradale potrà riprendere sul tratto chiuso il 27 aprile scorso ed interessato da una serie di lavori.

## Fiorenzuola, Arti e mestieri hanno invaso Parco Lucca

FIORENZUOLA - Non si è ancora spenta l'eco della Festa di primavera che già Fiorenzuola si anima per l'iniziativa di carattere folkloristico-culturale e rievocativo iniziata ieri e che continuerà per tutta la giornata di oggi. Teatro dell'evento il Parco Lucca: si tratta della rassegna "Arti, mestieri, giochi e tradizioni del passato" che anima l'incantevole oasi di verde del centro storico con la rievocazione storica e la ricostruzione pratica di attività lavorative per lo più ormai scomparse, ma che vengono riproposte con la collaborazione e il lodevole impegno di un nutrito gruppo di figuranti. Saranno così al lavoro sarte, ricamatrici, fabbri, casari, impagliatori e tutte le categorie di vecchi artigiani. Saranno in mostra anche vecchie macchine agricole, animali da cortile ed altri riferimenti alla vita della fattoria d'un tempo e alle tradizioni del mondo agreste. Non mancheranno l'apicoltura e l'allevamento del baco da seta, ma neppure la cartomante che, naturalmente per gioco, predirà il futuro a chi vorrà farsi leggere le carte. Uno spazio a parte sarà dedicato ai medicamenti e alle "miracolose" pozioni con cui si curavano i mali in epoche nelle quali non c'era ombra di antibiotici e le cure per gli ammalati venivano spesso affidate a "mediconi" e fattucchiere.



La manifestazione è iniziata per le scolaresche ieri mattina con i giochi di una volta, curati da animatori della Cooperativa "Mele verdi" e dalla Cooperativa Arco ed educatori volontari. La manifestazione, giunta ormai alla sedicesima edizione, è organizzata dal Comitato "Arti e mestieri del passato" in collaborazione con il consigliere comunale Claudia Verdiani, delegata alle manifestazioni folkloristiche e delle tradizioni popolari.

Franco Villani

## LUGAGNANO - Parte oggi la nuova iniziativa promozionale del Parco del Piacenziano Valchiavenna: vini e fossili a confronto

LUGAGNANO - (sate) Vini e fossili della Valchiavenna a confronto. E' questo il nuovo progetto che prenderà il via quest'oggi, con l'obiettivo di promuovere le specialità enogastronomiche della vallata e i fossili del Parco del Piacenziano. Sedici produttori, aderendo all'iniziativa "Cantine aperte", offrono degustazione di prodotti tipici locali, con un connubio speciale tra vino a salumi; aperte per tutta la giornata, le cantine, e i loro segreti, si uniranno alle bellezze storiche di Velleia, nelle quali è prevista una visita nel pomeriggio. Un percorso archeologico tra gli scavi del foro romano, delle antiche abitazioni e delle terme con il frigidarium, il calidarium e il tepidarium.

All'interesse storico e culinario si aggiunge anche l'inaugurazione di un'area di sosta, predisposta per disabili, alle 10.30 nei pressi di Tabiano, totalmente immersa nel Parco geologico del Piacenziano e nei celeberrimi calanchi di argilla, studiati addirittura dal genio di Leonardo Da Vinci. Un'area con panchine e tavoli per un momento di ristoro, altalena per diversamente abili e descrizione della zona nella quale ci si trova, con l'aggiunta delle spiegazioni con l'alfabeto per i



non vedenti.

Un programma che si preannuncia vincente e che si ripeterà in occasione della prossima edizione di Cantine Aperte, il 26 giugno, e il 21 agosto con la Festa del Vino in Valchiavenna; una celebrazione del nettare degli Dei con sommeliers, stands apposti e degustazioni guidate da esperti del settore.

## Chiaravalle, oggi l'infiorata

ALSENO - (sate) Corpus Domini a Chiaravalle significa infiorata. Quest'anno il filo conduttore delle undici scene è l'Eucarestia, tema tratto dall'anno liturgico dedicato a questo sacramento. Quaranta metri di tappeto fiorito che, dalla zona absidale all'ingresso dell'abbazia cistercense, ritraggono undici momenti essenziali della vita di un fedele, dal miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci a quello della samaritana al pozzo, dalla rappresentazione del Cenacolo con la Vergine all'ultima cena di Cristo, senza dimenticare i miracoli di Bolsena, di Santa Caterina che respinge i nemici con l'ostia benedetta e la forza di Madre Teresa di Calcutta. Momento conclusivo del mosaico, realizzato esclusivamente dai monaci e dai fedeli di Chiaravalle, il trionfo dell'Eucarestia sul mondo. Fiori di ginestre e rose, piume e semi di granoturco sono gli elementi principali del manto fiorito che, attraverso il simbolismo, ritrae ogni anno un tema cristiano particolare; ogni singola scena viene, inoltre, incorniciata con rami e foglie di pino, cipresso e magnolia, con l'aggiunta di abili mani che

creano un effetto sfumato e mistico a ogni ritratto. Le origini di questa tradizione locale risalgono a prima del ritorno dei monaci cistercensi a Chiaravalle, quindi a un periodo antecedente il 1937. L'edizione 2004 era dedicata al perdono: undici scene che dal quadro di beato Bartolomeo Longo che supplica la Madonna di Pompei, proseguivano con il Buon Pastore, la Samaritana al pozzo, il pentimento, Santa Rita da Cascia, l'Eucarestia, Santa Maria Goretti, Santa Gianna Beretta, il perdono del Santo Padre concesso ad Ali Agca, San Pio da Pietralcina e, in conclusione, la Redenzione di Cristo. Anche quest'anno l'intenzione era di rappresentare il Santo Padre ma, la morte di Giovanni Paolo II e l'imminente elezione di Benedetto XVI non hanno permesso ai volontari di avere il tempo necessario per illustrare una scena del Pontefice; in sostituzione vi sarà San Pietro che annunzia l'anno liturgico. Un evento che si concluderà il 12 giugno e che sarà arricchito da un banco di assaggio di prodotti tipici, da mostre di pittura di Milena Lommi e su ceramica e da musiche settecentesche.